

TURISMO » LA CRISI DELLA MONTAGNA DI TRENTO**Bondone, tutti uniti per la mega funivia**

Gilmozzi propone il Comune come “capofila” del progetto che vede d'accordo anche la società d'impianti e gli operatori

di Luca Pianesi

► TRENTO

C'è la funivia tra le ipotesi in campo per rilanciare il Monte Bondone e c'è un nuovo “capocordata” per realizzare l'opera: il Comune di Trento.

Torna in auge, dunque, dopo la difficile annata (dal punto di vista meteorologico e della crisi dei consumi) l'idea di costruire la mega opera, della quale si parla da svariati decenni, che, secondo i piani, dovrebbe portare in quota turisti e visitatori, partendo direttamente da Trento. E ad oggi sembrano essere tutti d'accordo: ci sono gli operatori turistici della città e quelli del Monte Bondone che si sono riuniti due settimane fa per discutere la necessità dell'opera; c'è il direttore della società Funivie Trento (che gestisce gli impianti del monte) Fulvio Rigotti che al *Trentino* spiega: «Sarebbe un'opera molto importante che potrebbe creare un valore aggiunto anche alla città, come fanno il Museo o il Castello del Buonconsiglio. Un'offerta varia attrae e trattiene per più tempo i turisti sul territorio»; c'è, infine, il Comune e l'assessore competente Italo Gilmozzi. «A livello comunale c'è grande interesse - racconta l'assessore - e sentiamo forte la richiesta degli albergatori che ci sollecitano. I soldi però (nel convegno di due settimane fa gli operatori turistici avevano parlato di un investimento necessario di circa 20 milioni di euro) dovrebbero arrivare dalla Provincia dunque noi come Comune non possiamo che favorire il dialogo e la sintesi tra tutte le parti in causa, che sono tante e vanno dalle associazioni, alle realtà locali dagli enti amministrativi a quelli che rappresentano le diverse categorie, e farci “capofila” di questo progetto. Va ricordato però - prosegue Gilmozzi - che se questa mega opera potrebbe certamente rilanciare la nostra montagna, già tanti interventi sono stati fatti a favore del Bondone negli ultimi tempi. Il Comune, per esempio, ha completato i lavori di riordino alle Viote, della piazza del Vason, ha costruito una serie di campi da pallavolo dietro all'Hotel Montana e al Bondonero e ha risistemato molte infrastrutture. Interventi concreti che, probabilmente, con un tempo più fa-



La Capanna Viote nell'area che è stata rimessa a nuovo dal Comune: il maltempo sta tenendo lontano i turisti

vorevole avrebbero sortito effetti sicuramente positivi». Un meteo inclemente, quello di quest'anno, che, come riportato ieri sul *Trentino* (si veda l'articolo “Bondone, crisi profonda an-

che d'estate”), è stato una delle cause che hanno portato Alessandra Di Dio, gestrice del nuovo ristorante Rocce Rosse, a gettare la spugna. «Ma non ci sarà nessuna chiusura - commenta Ri-

gotti la cui società è proprietaria dell'immobile a due passi dall'omonimo impianto di risalita - perché abbiamo già pronte diverse offerte per una nuova gestione. Faremo una nuova gara



L'interno della bellissima struttura del ristorante Rocce Rosse



L'assessore Italo Gilmozzi



Il direttore Fulvio Rigotti

d'appalto e dal primo dicembre ci saranno dei nuovi esercenti». E una battuta Rigotti la riserva anche all'andamento della passata stagione invernale. «Non siamo stati aperti 32 giorni - con-

clude - ma 98 e anche se il meteo è stato davvero difficile abbiamo ottenuto un più 3% di passaggi e un più 31% di skipass stagionali». Come dire “non dobbiamo vedere sempre tutto nero”.